

LA POLEMICA

PINZOLO. Collegamento e sostegno alla spa Funivie, data la valenza che essi rivestono per i più svariati aspetti, da quelli legati al turismo a quelli sportivi, da quelli ambientali a quelli connessi con la cultura e la qualità della vita, sono stati gli argomenti di maggior interesse della seduta di consiglio di ieri sera a Pinzolo. Sul tema il sindaco ha proposto una mozione, concordata con la lista civica della Sarca. In premessa si ricorda come dal lontano 1976 «La Rendena stia aspettando di poter realizzare un intervento che le permetta di ottimizzare la propria vocazione turistica» e che «nel frattempo tale iniziativa è stata rite-



Il sindaco di Pinzolo Mancina: ha proposto la mozione

nuta indispensabile per il rafforzamento dell'economia locale e quindi sostenuta dalla popolazione di un'intera valle attraverso i propri consigli comunali e da un documento sottoscritto da tutti i sindaci dell'intero comprensorio». Vi si registra come «la giunta provinciale nel predisporre la variante al Pup non abbia tenuto in alcun conto queste

aspettative e che «le parti che mettono in dubbio la validità del collegamento insistono nel considerare l'intervento quale presupposto dello sfruttamento della zona di Plaza, ove si realizzeranno le infrastrutture necessarie allo stesso».

Vi si ribadisce «come la zona di Plaza sia ben distante e ben altra cosa dalla Val Bren-

Pinzolo si unisce: sì al collegamento

Una mozione di tutto il consiglio: la Provincia cambi la variante

ta» in contrasto con quanti si ostinano a confondere le due aree». Ed in proposito si richiama una delibera di consiglio del 1998 in cui i due gruppi (ndr.: Unione per il progresso e l'attuale maggioranza) che allora formavano il consesso civico, «ribadendo l'indispensabilità del collegamento impianti e piste fra Pinzolo e Madonna di Campiglio e convinti che il territorio e il suo uso corretto e razionale costituiscono un bene primario per la promozione della qualità della vita dei residenti, concordano e ribadiscono di voler, in tutti i modi, salvaguardare dall'urbanizzazione la zona di Plaza, destinata ad ospitare le sole strut-

ture necessarie al collegamento».

Volontà recepita integralmente nel Piano del parco e nel Prg di Pinzolo. Ieri sera si sono riconfermati questi concetti e per rafforzarli si è aggiunto nel testo: «Per garantire ulteriormente tale aspetto si propone di inserire nella variante al Pup l'ampliamento dei confini dell'area parco alle zone interessate dall'impianto, il non potenziamento della viabilità esistente (n.d.r.: la strada comunale tra Sant'Antonio di Mavignola e Plaza) e la conservazione del patrimonio edilizio esistente».

Altro punto è stato quello della sottoscrizione dell'au-

mento di capitale nella Funivie Valrendena, la holding che controlla gli impianti del Doss del Sabbion, condizionata ad una politica attenta alla salvaguardia del territorio (per quanto riguarda pulizia dei boschi, rispetto dei sentieri, eliminazione di residui di manufatti, ecc.), una politica di rilancio della montagna con iniziative mirate alla sua valorizzazione in termini qualitativi. Al momento di votare la sottoscrizione dell'aumento di capitale delle Funivie, di quasi 500 milioni, hanno dovuto abbandonare l'aula diversi consiglieri che per incarichi e rapporti di lavoro erano nella condizione di incompatibilità.

Le funivie puntano tutto su Masè

Chi è e cosa vuol fare il nuovo presidente della società

Pinzolo - E' cominciata una nuova stagione, per la società Funivie di Pinzolo. Il suo consiglio di amministrazione riunitosi mercoledì scorso, recependo un proposta del Presidente delle Funivie di Campiglio Marcello Andreoli ha operato una scelta, registrando le dimissioni dell'ormai "ex" Vajno ed individuando in Toni Masè l'uomo che dovrà portare la barca societaria al di fuori delle secche. A Masè non manca certo l'esperienza, era già a capo, a metà anni '90, del Consorzio di Madonna di Campiglio. Quello dell'esperienza è un fattore che ha senz'altro fatto sentire il suo peso nella decisione, spostando verso l'im-

prenditore campigliano un ago della bilancia influenzato anche dall'alto livello di rappresentatività da lui garantito.

Masè è ora però atteso da un compito impegnativo, in un momento cruciale per le sorti della società di Pinzolo. Certo la situazione societaria non sarà così drammatica come è stata dipinta nei giorni scorsi; ciò nonostante il momento è, dal punto di vista economico, tra i più delicati mai attraversati dalla società impiantistica rendenese. Destano apprensione le esposizioni bancarie, derivanti dai forti investimenti del passato, ed alimentate da un volume d'affari non in grado di

reggere il peso dei costi. Ed è in questo quadro che si inserisce il problema-collegamento. Da Pinzolo si guarda con attenzione (ed apprensione) alle decisioni della giunta provinciale, dalle quali dipende il futuro della società funivie. Il punto di vista della maggior parte della Valle è ormai ben noto: le prospettive di sviluppo del settore sono appese all'esile filo del collegamento. Solo questo, ritengono in molti, sarà in grado di garantire le necessarie prospettive di sviluppo dell'economia turistica locale. Necessario per stimolare e garantire nuovi, indispensabili investimenti. L'area sciabile di Pinzolo, non più in grado di reggere la



L'ipotetico tracciato del collegamento Pinzolo Campiglio

NOMINE

concorrenza vicina e lontana, senza un rafforzamento non ha futuro. E non esiste al mondo iniziativa imprenditoriale in grado di sopravvivere, se non coadiuvata da prospettive di sviluppo. Ma il progetto di collegamento non porta solo luci: le ombre, al di là dell'impatto ambientale, sono rappresentate dai timori legati sia ai costi, sia alle reali possibilità di utilizzo degli impianti.

Al termine della sua riunione, il Consiglio di amministrazione delle funivie di Pinzolo ha inoltre deciso di affiancare al Presidente, in qualità di delegato ai settori amministrativo e finanziario, il consigliere Walter Bonomi. (PB)